

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,05.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Mattioli, Morgando e Rivera sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza, che saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge:

Guerriero Angelozzi, da Bologna, chiede l'estensione del beneficio della ricostruzione di carriera, di cui all'articolo

7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, anche ai combattenti (*n. 693 — alla IV Commissione*);

Diego Dal Boni, da Roma, chiede una nuova normativa in materia di indennizzo per i beni perduti da cittadini italiani all'estero, ispirata a principi di equità e di trasparenza dei relativi procedimenti amministrativi (*n. 694 — alla V Commissione*);

Luca Pala, da Roma, chiede l'istituzione di corsi *post lauream* nelle facoltà scientifiche, al fine di sviluppare la ricerca e l'innovazione nel campo industriale e della tutela dell'ambiente (*n. 695 — alla VII Commissione*);

Costantino Ferrara, da Frosinone, chiede:

un provvedimento legislativo in materia di selezione e formazione dei presidenti di seggio elettorale e degli scrutatori e per ridurre i termini di presentazione dei ricorsi in materia elettorale (*n. 696 — alla I Commissione*);

che sia prevista la possibilità di accedere alla nomina a giudice onorario presso le sezioni stralcio anche ai giudici tributari, in possesso di particolari requisiti (*n. 697 — alla II Commissione*);

che si consenta la partecipazione ai concorsi dirigenziali « interni » anche ai funzionari appartenenti ad altre amministrazioni, ma in servizio presso l'amministrazione che bandisce il concorso; chiede altresì che si provveda alla definizione della situazione del personale delle amministrazioni pubbliche in posizione di comando e distacco (*n. 698 — alle Commissioni I e XI*);

Mariano Sciacca, da Palermo, chiede un provvedimento legislativo per disporre l'inedificabilità assoluta delle zone di particolare interesse naturalistico, tra le quali la Contrada Dietro Isola di Pantelleria (n. 699 — alla VIII Commissione);

Giuseppe Cruciata, da Lonate Ceppino (Varese), chiede:

che nel procedimento per l'elezione del Presidente della Repubblica sia prevista la partecipazione dei cittadini (n. 700 — alla I Commissione);

che i sistemi elettorali si fondino sul principio della libertà delle scelte elettorali del cittadino e siano strutturati in modo tale da rispecchiarle (n. 701 — alla I Commissione);

l'istituzione presso i comuni di un sistema generale di informazioni per il cittadino (n. 702 — alla I Commissione);

la soppressione dei limiti di età previsti per la nomina dei presidenti di seggio elettorale (n. 703 — alla I Commissione);

Vincenzo Ruggieri, da Aosta (n. 704), Pieretto Dini, da Roma (n. 705), e Adriana Monaco, da Roma (n. 706), chiedono la soppressione dei consorzi di bonifica o almeno che i relativi contributi siano posti solo a carico dei soggetti che traggono vantaggio diretto e immediato dalla attività dei consorzi medesimi (alla XIII Commissione).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Maticena pendente presso la

Corte di cassazione per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (Doc. IV-quater, n. 37).

Ricordo che nella riunione del 9 giugno della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Maticena). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maticena nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione — Doc. IV-quater, n. 37)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-quater, n. 37.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Carmelo Carrara.

CARMELO CARRARA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio è stata chiamata a decidere su una questione di insindacabilità sollevata dall'onorevole Amedeo Maticena in ordine ad affermazioni dallo stesso rese il 12 aprile 1995 e sussunte dalla competente procura della Repubblica sotto la fattispecie penale di cui all'articolo 595 del codice penale per avere il predetto, nel corso di una intervista pubblicata sul periodico *Avvenimenti* ed intitolata « Boia chi molla », offeso la reputazione del giudice della Direzione nazionale antimafia Vincenzo Macrì, definendolo « killer della giustizia ».

Per tali fatti l'onorevole Maticena venne tratto a giudizio e condannato in contumacia alla pena di lire 2 milioni di multa; la sentenza di secondo grado è stata gravata da ricorso in Cassazione e

nei confronti del Maticena è stato però emesso atto di precetto di pagamento in favore della parte civile costituita.

Questi sono i fatti e sulla base di questa *res iudicanda* la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio ha ritenuto che le dichiarazioni del Maticena altro non fossero che attività divulgativa del contenuto di affermazioni rese dallo stesso Maticena nell'ambito della sua iniziativa parlamentare e condensate in atti tipici parlamentari, tra cui l'interrogazione n. 4-08283 del 7 marzo 1995. In tale interrogazione il Maticena, in un contesto volto a dimostrare una presunta strumentalizzazione a fini politici della giurisdizione da parte di esponenti della magistratura di Reggio Calabria, affermava, tra l'altro, che il « dottor Vincenzo Macrì (...) usa la giustizia quale arma di killeraggio politico portando avanti, anche all'esterno del palazzo di giustizia, una guerra fra bande per colpire gli avversari ». A questo riguardo, l'interrogante faceva riferimento a quanto già accertato nell'inchiesta disciplinare sullo stesso magistrato reggino e portata avanti dall'ispettore del Ministero di grazia e giustizia dottor Nardi.

Per quanto sopra esposto, avuto riguardo che nel caso di specie si trattava di mera divulgazione di atti tipici svolti nell'esercizio del mandato parlamentare dall'onorevole Maticena, la Giunta ritiene di proporre all'Assemblea che i fatti contestati rientrino nel novero di quelli coperti dall'insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Dichiarazioni di voto -
Doc. IV-quater, n. 37)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Premetto che noi, Presidente, ci atterremo alle conclusioni della Giunta. Si tratta di un atteggiamento che abbiamo seguito nel corso delle ultime decisioni assunte dall'Assemblea per valorizzare anche il lavoro che stiamo facendo in Giunta; è un lavoro pesante - se posso usare questo termine - nel senso che stiamo esaminando numerosi provvedimenti, che non sono facili da dirimere e rispetto ai quali non è facile trarre conclusioni. Sottolineo che in Giunta stiamo tutti cercando di lavorare con un atteggiamento aperto e responsabile, con una « udienza » reciproca rispetto alle posizioni espresse dai vari componenti della stessa Giunta. Proprio per questo, anche se abbiamo talune riserve su determinate questioni, volendo valorizzare quel lavoro, ci atterremo alle conclusioni della Giunta.

Vorrei però far notare al Presidente, affinché se ne tenga conto in qualche modo, che si sta verificando un fatto per alcuni versi anomalo rispetto a talune vicende nelle quali sono chiamati in causa colleghi (è accaduto sia per Maticena sia per l'onorevole Gasparri).

A cosa mi riferisco? Mi riferisco al fatto che, quando si verificano ispezioni ministeriali in alcune procure (le quali dovrebbero portare a delle conclusioni ed alla emissione di atti che dovrebbero essere riservati e che non dovrebbero essere in possesso dei colleghi che in qualche modo sono chiamati in causa), ci troviamo - e la cosa mi sembra per alcuni versi preoccupante - di fronte alla circostanza che questi colleghi conoscano il contenuto dei verbali e cosa risulti scritto negli atti relativi alle ispezioni ministeriali. Mi sono permesso di presentare una interrogazione al ministro di grazia e giustizia affinché si desse una risposta al fatto che provvedimenti riservati sono in possesso degli interessati. Ovviamente tale dato non va in alcun modo a modificare la posizione assunta da me personalmente in relazione a quella del gruppo. Tuttavia, Presidente, credo che, proprio per il lavoro delicato che stiamo svolgendo nella Giunta per le autorizzazioni a procedere, un'interroga-

zione quale quella da me presentata debba avere una risposta: essa, peraltro, non risale a quindici giorni fa, ma almeno a quattro mesi fa. Ritengo, inoltre, che fornire risposta in tempi brevi ad una interrogazione parlamentare possa essere un modo per valorizzare il Parlamento e permettere a tutti i parlamentari di esprimersi in maniera più precisa, conoscendo meglio le questioni.

Ringrazio per l'attenzione e ribadisco che per quanto riguarda questo provvedimento ci atterremo alle decisioni della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, lei ha sollevato un problema certamente importante e delicato; le assicuro che la Presidenza della Camera si darà carico di intervenire presso il Ministero di grazia e giustizia per avere una sollecita risposta.

Passiamo ai voti.

(Votazione — Doc. IV-quater, n. 37)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 37, concernono opinioni espresse dal deputato Matacena nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuovi interventi in campo ambientale (approvato dalla Camera e modificato dalla XIII Commissione permanente del Senato) (4792-B) (ore 9,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dalla XIII Commissione permanente del Senato: Nuovi interventi in campo ambientale.

Ricordo che nella seduta del 1° ottobre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

**(Contingentamento tempi
seguito dell'esame — A.C. 4792-B)**

PRESIDENTE. Avverto che a seguito della riunione del 25 novembre della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, commi 7 e 9, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 25 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 25 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 7 minuti; rifondazione comunista: 6 minuti; CCD: 5 minuti; socialisti democratici italiani: 4 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari complessivamente a 2 ore e 40 minuti, è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 27 minuti;

forza Italia: 33 minuti;

alleanza nazionale: 30 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 14 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 24 minuti;

UDR: 10 minuti;

rinnovamento italiano: 9 minuti;

comunista: 9 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 4792-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

Comunico che la Commissione bilancio, in data 1° dicembre 1998, ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del disegno di legge, a condizione che esso sia approvato in via definitiva entro il 31 dicembre 1998, restando inteso che le coperture relative agli anni successivi al 1998 si intendranno riferite ai fondi speciali di cui alla legge finanziaria per il 1999;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Oreste Rossi 1.29 e Zeller 2.14, in quanto suscettibili di originare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1 (sui quali la Commissione si è già espressa nella seduta del 1° ottobre 1998).

Avverto che non sarà posto in votazione l'articolo 5, in quanto esso non è stato oggetto di innovazioni da parte del Senato; le modifiche in esso presenti sono di mero coordinamento formale relativo alla numerazione dei commi degli articoli cui fa riferimento.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4792-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4792-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MASSIMO SCALIA, *Relatore*. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 4792 dopo alcune settimane. Al termine della discussione sulle linee generali, per motivi che posso riassumere molto brevemente, cioè per il fatto che ove questo provvedimento non venisse approvato gran parte degli stanziamenti di cui alle tabelle A e B del Ministero dell'ambiente ed alla finanziaria 1998, andrebbero persi, come relatore, avevo chiesto a tutti i gruppi di rinunciare a presentare emendamenti.

Questo punto di vista è stato confortato dalla Commissione bilancio, la quale ha espresso parere favorevole sul provvedimento a condizione che esso venga approvato entro il 31 dicembre 1998. Poiché la Camera sta esaminando il testo in terza lettura e possono esservi i tempi per la sua approvazione entro la data del 31 dicembre, tenendo conto che attualmente il Senato sta discutendo la finanziaria, soltanto se il provvedimento verrà rapidamente approvato, mantengo l'invito già espresso, traducendolo nella richiesta ai colleghi che hanno presentato emendamenti di ritirarli tutti; altrimenti il parere è contrario.

Voglio anche precisare, a proposito del parere della Commissione bilancio che potrebbe costituire elemento di incomprendimento, che gli emendamenti pubblicati nel fascicolo sono tutti quelli che sono stati presentati. Faccio questa precisazione perché nel suo parere la Commissione bilancio ha usato una formula non chiara che potrebbe far ritenere che vi siano altri emendamenti.

In conclusione, ribadisco l'invito a ritirare tutti gli emendamenti, altrimenti il

parere è contrario. Questo, peraltro, è il parere che esprimo come relatore, ben consapevole che alcune modifiche introdotte dal Senato, a mio modo di vedere, potrebbero richiedere ulteriori interventi da parte della Camera. Aggiungo che condivido alcuni emendamenti e che in un paio di casi non parteciperò al voto in quanto, come dicevo, concordo con il contenuto degli emendamenti, ma dovendo come relatore rappresentare il punto di vista della Commissione, sarò obbligato ad assumere questo atteggiamento.

PRESIDENTE. Il Governo ?

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore (salvo verificare nel merito un paio di emendamenti) e dunque contrario su tutti gli emendamenti per le ragioni testé esposte, ossia perché l'accoglimento anche di un solo emendamento comprometterebbe l'approvazione definitiva del provvedimento che, del resto, è già stato emendato ed approvato prima dalla Camera e poi dal Senato con il concorso di tutti i gruppi. Peraltro sono stati accolti numerosi emendamenti sia della maggioranza che dell'opposizione (al Senato l'approvazione è avvenuta in Commissione in sede deliberante).

Raccomando quindi un iter il più rapido possibile per poter utilizzare le risorse stanziato al fine di realizzare importanti interventi ambientali.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare sulla proposta di ritiro degli emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, ella spiegherà al ministro, che non credo abbia cultura sul punto, che la volontà delle parti si articola sul sinallagma. Quindi, nel caso di specie la Camera viene incontro alle esigenze del Governo, pur

avendo necessità di migliorare il testo. Si vuole però che l'impianto sia quello di offrire una regolamentazione all'ambiente, potenziandone la difesa. Allora, avendo finalmente la possibilità di vedere in carne ed ossa il ministro — quasi un miracolo —, chiedo se sia consentito e compatibile con la logica che si intende utilizzare chiedere il ritiro degli emendamenti per affrettare i tempi.

Mi domando se in tema di ambiente sia consentito al signor ministro, avendo assunto un impegno di natura morale, restare indifferente di fronte al problema di Ginosta che è stato denunciato il 22 ottobre del 1997 con una interrogazione. Esso è stato ribadito con un intervento in aula nella seduta del 21 aprile 1998 e, successivamente, il 3 giugno 1998 per chiedere un sollecito della risposta. Un'interrogazione analoga è stata presentata il 18 settembre 1998; il 24 settembre 1998, infine, è stata presentata una petizione al riguardo.

Chiedo allora, signor Presidente, se sia consentito restare indifferente alle esigenze di un parlamentare che non si esprime sotto l'impulso del suo collegio, ma per una questione morale ed ambientale; l'indifferenza peraltro offende i rapporti con la Presidenza della Camera che ha garantito il mio intervento. Il ministro, colpito da otite governativa, non si degnava ancora di rispondere alla mia interrogazione dopo circa due anni.

PRESIDENTE. Onorevole Trantino, prendo atto della sua precisazione. Probabilmente però, abbiamo un testo diverso del regolamento della Camera, in quanto nel mio, secondo la mia modesta interpretazione, si stabilisce che il suo è stato un intervento per un richiamo al regolamento...

ENZO TRANTINO. Me ne sono accorto!

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche*(ore 9,29).*

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4792-B.***(Ripresa dell'esame dell'articolo 1 - A.C. 4792-B)***

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho chiesto di sconvocare alcune Commissioni che erano convocate; penso, comunque, che possiamo procedere.

Chiedo all'onorevole Oreste Rossi se accetta l'invito del relatore al ritiro del suo emendamento 1.1.

ORESTE ROSSI. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Oreste Rossi 1.1 e Foti 1.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì 140
Hanno votato no . 178).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Oreste Rossi 1.2 e Foti 1.27, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì 140
Hanno votato no . 179).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 1.29 *(Nuova formulazione)*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 316
Maggioranza 159
Hanno votato sì 142
Hanno votato no . 174).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 327
Maggioranza 164
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 183).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Oreste Rossi 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 315
Maggioranza 158
Hanno votato sì 136
Hanno votato no . 179).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 139
Hanno votato no . 182).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì 140
Hanno votato no . 179).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 183).*

Avverto che l'emendamento Oreste Rossi 1.8 è precluso dalla votazione dell'emendamento Oreste Rossi 1.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 327
Maggioranza 164
Hanno votato sì 142
Hanno votato no . 185).*

Prego i colleghi di non usare i telefoni cellulari in aula!

Avverto che della serie di emendamenti a scalare Oreste Rossi 1.10, 1.11 e 1.12 porrò in votazione gli emendamenti Oreste Rossi 1.10 e 1.12, ricordando che in caso di rieiezione si intenderà respinto anche l'emendamento Oreste Rossi 1.11.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 141
Hanno votato no . 189).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato sì 134
Hanno votato no . 191).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì 132
Hanno votato no . 186).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 316
Maggioranza 159
Hanno votato sì 130
Hanno votato no . 186).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì 135
Hanno votato no . 185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì 133
Hanno votato no . 185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 134
Hanno votato no . 187).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 133
Hanno votato no . 188).

Avverto che gli emendamenti Oreste Rossi 1.20 e 1.18 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Oreste Rossi 1.19.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>324</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>163</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>....</i>	<i>136</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>188</i>

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale voterà contro l'articolo 1, per il quale avevamo chiesto anche lo stralcio, proprio perché riteniamo che le norme che stiamo per approvare rischiano di intrecciarsi con il lavoro che la Commissione sta compiendo in merito alla proposta di legge dell'onorevole Sospiri ed altri sui siti bonificati.

Mi pare che, se si vuole licenziare a tutti i costi questo disegno di legge nel modo in cui è concepito, non si possa fare a meno di convocare urgentemente il Comitato dei nove, che sta seguendo la materia; si rischia, altrimenti, di fare un duplice ed inutile lavoro. A me dispiace che non si sia voluto in alcun modo accettare la proposta di stralcio, perché così avremmo sicuramente potuto licenziare — magari tra qualche mese — un testo di legge unico, comprensibile e probabilmente ben coordinato: così non sarà. Questi sono i motivi del nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, anche il gruppo della lega nord voterà contro questo articolo. Il nostro emendamento ne chiedeva addirittura la soppressione, perché riteniamo inaccettabile l'attribuzione al Ministero dell'ambiente del compito di individuare i siti da bonificare a livello nazionale.

Devo, tuttavia, rilevare due aspetti positivi di questo articolo, introdotti dal Senato: il primo riguarda l'ampliamento delle zone da bonificare anche alla discarica di Pitelli, in provincia di La Spezia; il secondo è relativo all'acquisizione del parere delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), oltre a quello dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA). Siamo, tuttavia, fortemente contrari a questo provvedimento, che, anziché delegare compiti dal ministero alle regioni, in base al principio del federalismo, va nella direzione opposta.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*. Onorevole Rossi, voglio precisare che quanto da lei affermato non è esatto: per una parte, infatti, i siti sono stati individuati con legge del Parlamento e si tratta di località note; per i restanti siti, invece, si prevede la definizione di un piano nazionale, d'intesa tra il Ministero dell'ambiente e le regioni. Non è esatto, quindi, affermare che l'individuazione sia attribuita al Ministero dell'ambiente, ma vi è una necessaria intesa — e in questo sono d'accordo con lei — con le regioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardini. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, intendo solo chiarire che il lavoro che sta compiendo la Commissione ambiente per la definizione di una legge-quadro sulla bonifica dei siti contaminati

è certamente importante, ma richiede tempo, poiché la materia è molto complessa ed è certo che l'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997, che contiene questo specifico aspetto relativo alla bonifica dei siti contaminati, non è esaustivo.

La predisposizione di una legge-quadro serve a colmare alcune carenze e insufficienze dell'articolo 17, ma necessita di un tempo adeguato per realizzare un articolato sufficientemente valido e avanzato. In materia di bonifica dei siti contaminati, infatti, vi è una casistica molto variegata e complessa e vi sono varie scuole di pensiero, come quelle olandese o americana, anche per quanto riguarda il problema degli interventi. Inoltre, il programma molto importante, previsto dall'articolo 1, è collegato alla spendibilità delle risorse che sono state stanziolate dal Governo e che potranno essere ulteriormente stanziolate in relazione all'emanazione del decreto attuativo, previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997, che conterrà tutti gli aspetti relativi ai limiti di accettabilità delle procedure di riferimento e dei criteri per gli interventi di bonifica. Da qui l'urgenza dell'approvazione del provvedimento che stiamo esaminando e la necessità di andare avanti anche con l'emanazione del decreto attuativo, in applicazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 (cosiddetto decreto Ronchi).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 201
Hanno votato no . 120).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4972-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4792 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MASSIMO SCALIA, Relatore. Signor Presidente, nel confermare l'invito al ritiro già formulato in precedenza (altrimenti il parere è contrario), ribadisco che non prenderò parte alla votazione degli emendamenti Turrone 2.17 e Procacci 2.15 per i motivi che ho già illustrato.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, onorevole Scalia, come relatore lei esprime parere contrario mentre personalmente sarebbe di diverso avviso.

MASSIMO SCALIA, Relatore. Esattamente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Qual è il parere del Governo?

EDO RONCHI, Ministro dell'ambiente. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Ma vorrei qui motivare più dettagliatamente l'invito al ritiro di alcuni emendamenti.

L'emendamento Turrone 2.17 tende ad introdurre una relativa novità, cioè una misura che in realtà non è vietata dalla legge n. 394 del 1991. Si tratterebbe di prevedere l'avvio contestuale dell'elaborazione del piano del parco e del piano socio-economico, ferma restando la procedura distinta per l'approvazione dei due piani (disciplinati, rispettivamente, dagli articoli 12 e 14 della legge n. 394). In pratica la legge prevede che l'approvazione del piano del parco intervenga prima di quella del piano socio-economico.

Credo non esistano ragioni ambientali per non consentire il contestuale avvio di

queste elaborazioni, fermo restando che per quanto riguarda la fase successiva il piano del parco sarà approvato prima del piano di sviluppo socio-economico.

Gli identici emendamenti Procacci 2.15 e De Cesaris 2.20 tendono a sopprimere una precisazione introdotta dal Senato (in forma di modifica alla legge n. 394 del 1991) in relazione ai prelevamenti faunistici nel caso di specie che possano recare danno agli equilibri ecologici del parco. Per esempio, è il caso — abbastanza noto — della proliferazione di alcune specie di cinghiali non autoctone che sono state introdotte a fini di ripopolamento venatorio e che infestano alcune zone.

La normativa vigente della legge n. 394 prevede che i prelevamenti (parola con cui non si intende necessariamente « abbattimenti ») siano eseguiti o dal personale del parco o da persone appositamente autorizzate. Le persone autorizzate già ora devono essere munite di licenza di caccia in caso di abbattimenti: in pratica si tratta di cacciatori, perché non possono procedere a questi abbattimenti se non hanno la licenza di caccia. L'emendamento introdotto dal Senato precisa che essi dovrebbero risiedere preferibilmente nel territorio del parco e che devono aver frequentato corsi di formazione, affinché siano preparati a svolgere non un'attività venatoria ma un'azione di prelievo — sotto il controllo dell'Ente parco — finalizzato alla tutela dell'equilibrio ecologico del parco.

Non vorrei si ingenerasse il dubbio che si intenda aprire una qualche forma di attività venatoria libera nei parchi nazionali. Vi assicuro che non è così. Anche per questa ragione — cioè per non dare adito ad interpretazioni forzate — invito al ritiro di questi emendamenti esprimendo, altrimenti, parere contrario.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Vincenzo Bianchi: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 2.8.

ANTONIO MARZANO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vincenzo Bianchi 2.8, fatto proprio dall'onorevole Marzano, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i>	181).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i>	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i>	185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	192).

Onorevole Pittella, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 2.12 ?

GIOVANNI PITTELLA. Sì, signor Presidente. Per le motivazioni che ha sottolineato il relatore — e che sono state altresì precisate nel parere della Commissione bilancio — non posso che accogliere l'invito al ritiro. Tuttavia, il Governo e i colleghi mi consentano di sottolineare la più netta contrarietà rispetto al contenuto della lettera *a*), introdotta surrettiziamente dal Senato, nonché i miei dubbi di costituzionalità al riguardo.

Voglio affidare al Governo e al Parlamento l'impegno a rivedere, in una fase successiva, la formulazione di tale previsione legislativa, cancellando la iniqua discriminazione che in questo modo si viene a determinare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pittella.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, facciamo nostro l'emendamento Pittella 2.12.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Pittella 2.12, fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Comunico il risultato della votazione:

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i> .	183).

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare prima della votazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non l'avevo vista.

GIOVANNI CREMA. Qualche volta guardi anche qui! Purtroppo, questa è una costante di una parte della Presidenza di maggioranza e questo, decisamente, ci disturba.

Gradirei che restasse a verbale che i parlamentari socialisti condividono le argomentazioni del collega Pittella ed hanno votato a favore dell'emendamento appena votato.

PRESIDENTE. Va bene, ne prendiamo atto.

Onorevole Pittella, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 2.13 ?

GIOVANNI PITTELLA. Sì, signor Presidente, per le stesse motivazioni che ho indicato per l'emendamento 2.12.

PRESIDENTE. Allora, se nessun gruppo lo fa proprio... l'emendamento Pittella 2.13 è ritirato.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, l'onorevole Selva lo fa proprio!

PRESIDENTE. No, ho guardato attentamente per verificare se qualche collega intendesse farlo proprio. Avendo constatato che nessuno ha manifestato a tale intenzione, l'ho dichiarato ritirato. Ormai è ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Cesaris 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	272
<i>Astenuti</i>	47
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Passiamo all'emendamento Zeller 2.14.

KARL ZELLER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

KARL ZELLER. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per ritirare il mio emendamento 2.14, pur ritenendo che il meccanismo approvato in prima lettura dalla Camera era molto più adatto per la nomina del direttore del parco.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	322
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	195).

Passiamo all'emendamento Zeller 2.11.

KARL ZELLER. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Oreste Rossi 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	117
<i>Hanno votato no</i>	195
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Foti 2.10 e Turrone 2.16.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, onorevole Turrone?

SAURO TURRONI. Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore e del ministro e quindi ritiro il mio emendamento 2.16, preannunciando anche il ritiro del mio successivo emendamento 2.17.

Vorrei comunque illustrare le ragioni per cui ho presentato questi due emendamenti, nonostante la necessità che il provvedimento in esame venga approvato, e rapidamente, nel testo modificato dal Senato. Noi verdi intendiamo ancora una volta manifestare la nostra preoccupazione perché proprio la legge sui parchi (una delle leggi più applicate nel panorama legislativo di questi anni, che ha dato grandi risultati e che ha consentito di sottoporre a protezione e a tutela già l'8 per cento del territorio e che sta dando risultati anche in termini di economia, di occupazione e di sviluppo) viene costantemente attaccata e modificata da certi settori della stessa maggioranza. Ebbene, noi siamo molto preoccupati. Abbiamo istituito in questa Camera una Commissione di indagine sull'applicazione del provvedimento che ha fornito alcuni ri-

sultati. Ci troviamo di fronte a modifiche che non erano comprese all'interno delle indicazioni della Commissione. Tali modifiche sono state introdotte con un solo scopo: rendere più deboli le ragioni della tutela e, sostanzialmente, smantellare quell'unitarietà che i parchi nazionali devono avere nel nostro paese, garantendo la biodiversità, la natura, il territorio, il paesaggio e le specie vegetali, per far sì che gli interessi economici, molto spesso rappresentati dalle comunità locali più arretrate, prevalgano nei confronti dell'esigenza della tutela ambientale.

Anche altre due parti del testo da noi esaminato sulla nettezza della separazione delle funzioni — che è assolutamente necessaria nel nostro paese — tra chi si occupa di pianificare e di tutelare e chi si occupa di attuare e di realizzare, viene ancora una volta vanificata, mettendo tutto nel medesimo calderone nel quale tutti fanno tutto, in modo che, la comunità del parco, con i suoi compiti, interferisca anche nelle attività dell'ente parco e dei suoi organismi direttivi all'interno della pianificazione ed elaborazione dei progetti.

Noi siamo contrari a questo e a tutte quelle iniziative che sono state assunte proprio per manomettere la legge sui parchi.

Noi ci rammarichiamo di quanto è avvenuto. Sappiamo bene da dove provengono gli attacchi e li abbiamo denunciati durante il dibattito su questo testo, alcuni mesi fa. Abbiamo visto le stesse parti fare altrettanto al Senato. Dobbiamo notare un comportamento del tutto diverso quando si tratta di provvedimenti che riguardano lavori pubblici o un comportamento del tutto analogo quando si tratta della sven- dita del patrimonio storico e artistico della nazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i>	174
<i>Sono in missione 38 deputati</i>).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Cesaris 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	25
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i>	269
<i>Sono in missione 38 deputati</i>).	

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Procacci 2.15 e De Cesaris 2.20.

ANNAMARIA PROCACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Ho ascoltato con estrema attenzione le parole del ministro Ronchi, con l'attenzione che merita un punto indubbiamente delicato come questa parte della legge n. 394. Al Senato è stata operata una modifica attraverso un'aggiunta al comma 6 dell'articolo 22 per precisare che nei parchi naturali regionali, nelle riserve naturali regionali, l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici e abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici.

Quindi la legge n. 394 precisa che esiste una situazione di crisi o di squilibrio degli ecosistemi su cui è opportuno intervenire. I prelievi e gli abbattimenti non richiedono necessariamente l'uccisione degli animali ma anche lo spostamento degli animali attraverso catture; tutto ciò deve avvenire in conformità al regolamento del parco, alle direttive regionali e così via, nel senso che prelievi e abbattimenti devono essere effettuati dal personale del parco o da persone autorizzate.

Lo spirito della legge n. 394 è quindi chiarissimo. Oggi nella pratica, purtroppo — sottolineo purtroppo — le operazioni di abbattimento sono talora effettuate, in mancanza del personale specializzato di cui parla la legge n. 394, da cacciatori. Indubbiamente però questa non è, nello spirito del legislatore, l'unica soluzione cui si possa ricorrere. Trovo che sia assolutamente vero, sensato e condivisibile quanto affermato dal ministro Ronchi: lo spirito che deve guidare nell'interpretazione della legge n. 394 continua ad essere valido ed efficace, nel senso che la caccia nei parchi nazionali e regionali non ci può e non ci deve essere perché è incompatibile con la stessa essenza del parco.

Trovo che l'aggiunta effettuata al Senato sia poco felice, rimanendo fermo il punto che la caccia nei parchi non può mai esservi; essa traduce quella che a volte è un'abitudine ma che non può assolutamente essere considerata esaustiva di tutte le forme eccezionali e straordinarie di intervento. Semmai il Senato avrebbe dovuto operare un'ulteriore aggiunta — secondo me sarebbe stato più chiaro — per far capire che nei parchi non si spara.

Per noi legislatori questa interpretazione è chiara come la luce del sole. Temo però che ci possano essere dei fraintendimenti a livello locale dopo pressioni effettuate da persone tutt'altro che informate, di parte, pressioni come quelle che spesso si verificano per poter sparare anche nei parchi. Ecco perché ho presentato il mio emendamento: mi sta molto a